

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

LE PERSONE AL CENTRO 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma “**Ai Margini – nuove forme di contrasto alle fragilità**” che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”, il presente progetto intende, attraverso le attività di sostegno ed assistenza, apportare un miglioramento nella qualità della vita delle persone con disabilità, soprattutto per quanto riguarda la sfera affettivo-relazionale e dell'autonomia.

• Obiettivo

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese”, l'obiettivo del progetto è di **promuovere e/o migliorare il benessere dei soggetti con disabilità, fasce deboli della popolazione, favorendone l'integrazione nel tessuto sociale e contrastando il fenomeno dell'esclusione**. Si raggiungerà l'obiettivo attraverso le attività svolte all'interno delle Aree di intervento degli enti di accoglienza, costruendo azioni in grado di favorire le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale ed incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti a rischio attraverso percorsi formativi e di crescita che stimolino l'apprendimento, la creatività e l'impegno dell'utenza.

In questo senso il progetto agisce in piena coerenza con i summenzionati obiettivi del programma, dando il proprio apporto ai seguenti target:

- Goal 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Target 3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere
- Target 3.8 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti
- Target 3.d Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare i paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale
- Goal 11 Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Target 11.3 Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi
- Target 11.b Aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione.

I due enti di accoglienza in cui sarà realizzato l'intervento portano le loro competenze specifiche in materia di supporto alle persone con disabilità. Nello specifico, la Società Cooperativa Attivarci, attraverso il proprio Centro Il Dado, porta al progetto le proprie competenze nell'ambito di servizi di ritrovo, accoglienza e socializzazione e servizi psico-

riabilitativi quali: psicomotricità, musicoterapia e servizi di assistenza domiciliare; Il Centro La Fenice contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di progetto promuovendo una pluralità di attività e servizi, volti a ridurre i fenomeni di emarginazione ed isolamento e a favorire il sostegno e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale della persona diversamente abile.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

In concreto, l'obiettivo sarà raggiunto attraverso le azioni descritte di seguito. Nella tabella sono, inoltre, riportati gli indicatori ex ante ed ex post per misurare la concreta utilità del progetto sul territorio:

Bisogno	AZIONE	INDICATORI EX-ANTE	INDICATORI EX-POST
1 Emarginazione socio-relazionale-affettiva dei soggetti diversamente abili presenti sul territorio supportati dalla Cooperativa	Azione 1.1 Organizzazione di attività atte a favorire l'utenza nel miglioramento della comunicazione, linguaggio e capacità relazionali	Numero di utenti presi in carico 50 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità di comunicazione 30 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità affettivo – relazionali 38 Numero di utenti che migliorano nel linguaggio 21	Numero di utenti presi in carico 60 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità di comunicazione 45 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità affettivo – relazionali 55 Numero di utenti che migliorano nel linguaggio 30
2 Insufficiente utilizzo delle competenze di base e trasversali dei soggetti diversamente abili seguiti dalla Cooperativa	Azione 2.1 Organizzazione di laboratori in cui saranno impegnati gli utenti al fine di sviluppare ed incrementare le proprie competenze di base e trasversali	Numero di utenti presi in carico 50 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità motorie 24 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità manuali 24 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità di autonomia 28	Numero di utenti presi in carico 60 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità motorie 35 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità manuali 30 Numero di utenti che migliorano le proprie capacità di autonomia 40

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto, ognuno per la propria sede di attuazione (come specificato nella colonna 3).

OBIETTIVI	ATTIVITA'	Sede	RUOLO SVOLTO DAGLI OPERATORI VOLONTARI
Azione 1.1 Organizzazione di attività atte a favorire l'utenza nel miglioramento della comunicazione, linguaggio e capacità relazionali volte a favorire le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale	<u>Attività 1.1.1</u> <u>Laboratorio di giochi</u>	Centro Il Dado	Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività Distribuzione del materiale di gioco ai partecipanti Partecipazione alle attività ludiche al fianco degli utenti al fine di coinvolgere e stimolare l'utente alla partecipazione Affiancamento degli utenti, per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio
	<u>Attività 1.1.2</u> <u>Laboratorio di musica/suoni</u>	Centro Il Dado Centro La Fenice	Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività Distribuzione degli strumenti e altri materiali ai partecipanti Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività musicali Affiancamento agli utenti per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (percussioni, materiale riciclato, utilizzo del tono vocale)

	<u>Attività 1.1.3</u> <u>Laboratorio di scrittura</u>	Centro II Dado	Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività Distribuzione del materiale da cancelleria ai partecipanti Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività di scrittura Affiancamento degli utenti per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (penne, matite, cancelleria, lavagna, libri, quaderni)
	<u>Attività 1.1.4</u> <u>Cineforum</u>	Centro La Fenice	Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento dell'attività, contribuendo alla scelta dei film proiettati Presentazione sintetica del film alla platea Facilitazione e moderazione della discussione tra gli utenti sui temi trattati nel film al termine delle proiezioni
	<u>Attività 1.1.5</u> <u>Laboratorio di teatro</u>	Centro II Dado Centro La Fenice	Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività Distribuzione del materiale teatrale ai partecipanti Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività di recitazione teatrale Affiancamento degli utenti per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio (comunicazione verbale e non verbale) Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (scenografie, oggetti, libri, ecc.)
	<u>Attività 1.1.6</u> <u>Partecipazione degli utenti ad iniziative ludico ricreativo culturali sul territorio</u>	Centro II Dado Centro La Fenice	Accompagnamento degli utenti presso le attività individuate Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività Far rispettare agli utenti le regole previste durante le attività esterne Supporto agli utenti nella comunicazione e nella socializzazione con figure esterne
	<u>Attività 1.1.7</u> <u>Valutazione dell'andamento dell'utente in merito alle aree Comunicazione, affettivo relazionale, linguaggio</u>	Centro II Dado Centro La Fenice	Compilazione periodica di schede di osservazione utenti Partecipazione alle riunioni di equipe per la Partecipazione a Discussione/Confronto sull'andamento dei laboratori, partecipazione/coinvolgimento degli utenti, livello di miglioramento degli utenti
Azione 2.1 Organizzazione di laboratori in cui saranno impegnati gli utenti al fine di sviluppare ed incrementare le proprie competenze di base e trasversali volti a stimolare l'apprendimento, la creatività e l'impegno	<u>Attività 2.1.1</u> <u>Attività psicomotorie/stretching</u>	Centro II Dado Centro La Fenice	Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività Distribuzione del materiale per lo svolgimento dell'attività ai partecipanti Affiancamento degli utenti per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio (movimento di arti superiori ed inferiori, attività di ginnastica e stretching) Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (tappeti da ginnastica, attrezzi da ginnastica)
	<u>Attività 2.1.2</u> <u>Laboratorio di riciclo creativo</u>	Centro II Dado Centro La Fenice	Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività Distribuzione del materiale da riciclo ai partecipanti

			<p>Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività</p> <p>Affiancamento degli utenti per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio (come ritagliare, come incollare, come colorare, ecc.)</p> <p>Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio</p> <p>Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (plastica, cartone, lattine, forbici, taglierini, colla, colori, pennelli, ecc.)</p>
	<u>Attività 2.1.3</u> <u>Laboratorio di cucina e gestione degli spazi domestici</u>	Centro Il Dado	<p>Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività</p> <p>Distribuzione del materiale ai partecipanti</p> <p>Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività</p> <p>Affiancamento degli utenti per favorire l'apprendimento delle dinamiche previste dal laboratorio (come cucinare, come apparecchiare, come ordinare una stanza, come pulire una stanza, come stirare, come ordinare l'abbigliamento, ecc.)</p> <p>Far rispettare agli utenti le regole previste dal laboratorio</p> <p>Supportare gli utenti nell'utilizzo degli strumenti adottati per lo svolgimento del laboratorio (piano cottura, tavoli, sedie, stoviglie, alimenti, utensili da cucina, ferro da stiro, ecc.)</p>
	<u>Attività 2.1.4</u> <u>Laboratorio di autonomia</u>	Centro La Fenice	Affiancamento degli utenti durante lo svolgimento dell'attività al fine di stimolarne la partecipazione
	<u>Attività 2.1.5</u> <u>Affiancamento scolastico e laboratorio occupazionale</u>	Centro La Fenice	<p>Allestimento degli spazi e delle attrezzature utili allo svolgimento dell'attività</p> <p>Distribuzione del materiale utile ai partecipanti</p> <p>Assistenza agli utenti durante le attività di doposcuola</p> <p>Assistenza agli operatori durante l'incontro con gli utenti per apprendere attitudini ed interessi in ambito lavorativo e partecipazione alla pianificazione degli interventi successivi</p>
	<u>Attività 2.1.6</u> <u>Valutazione dell'andamento dell'utente in merito alle aree motricità, manualità, autonomia</u>	Centro Il Dado Centro La Fenice	<p>Compilazione periodica di schede di osservazione utenti</p> <p>Partecipazione alle riunioni di equipe per la Discussione/Confronto sull'andamento dei laboratori, partecipazione/coinvolverimento degli utenti, livello di miglioramento degli utenti</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 8 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;

- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale

**Ore 10
(comples-
sive)**

Modulo A - Sezione 1

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

8 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- Codice penale
- Codice civile
- costituzione

<ul style="list-style-type: none"> - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A – Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <p>AREA DI INTERVENTO: Assistenza</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	2 ore
<p>Modulo: B – La disabilità</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di disabilità • Le forme di disabilità psico-motoria • Conoscenza delle principali patologie/grado di disabilità degli utenti • Analisi delle schede di ingresso degli utenti <p>Il modulo mira a fornire agli operatori volontari in SCU delle conoscenze base sulla disabilità, sulle diverse forme che essa può assumere e sul tipo di disabilità degli utenti che prenderanno parte alle attività dei Centri. Verranno inoltre mostrate ed analizzate le schede di ingresso degli utenti. Lo scopo è quello di preparare i volontari su come interagire con le persone affette da disabilità, sia dal punto di vista materiale che emotivo.</p>	5
Modulo: C – La comunicazione nella disabilità	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della comunicazione • i tipi di comunicazione • l'utilizzo degli strumenti di comunicazione <p>Comunicare con le persone sembra un atto scontato, invece si tratta di una attività molto complessa all'interno della quale entrano in gioco tante variabili, le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le conoscenze acquisite, che cosa l'altro sa e quindi può comprendere meglio o la padronanza di quel dato linguaggio. - Gli aspetti fisici, per esempio: se ci sono intoppi per far arrivare il messaggio come rumori, problemi acustici dell'ascoltatore, problemi di pronuncia di chi espone il messaggio o di velocità dell'eloquio che rende le parole incomprensibili a chi le ascolta. - Gli aspetti psicologici: attenzione, interesse, motivazione, stato dell'umore di chi ascolta e di chi parla e il loro modo di influenzare la modalità di parlare e le parole scelte. <p>Questi aspetti influenzano maggiormente la comunicazione laddove l'interlocutore possieda una disabilità. Per questo è fondamentale formare gli operatori volontari su come attuare una comunicazione efficace con i beneficiari del progetto.</p>	5
Modulo: D – La mediazione	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della mediazione • i tipi di mediazione • l'utilizzo degli strumenti di mediazione <p>Il ruolo di mediazione nel mondo della disabilità è finalizzato frequentemente alla tutela dei diritti, e si può sviluppare attraverso varie attività ispirate al paradigma dell'“intervento di prossimità”, dunque, alla riduzione delle distanze sociali e istituzionali. Applicate alla disabilità, esistono forme di mediazione che portano a: ricomporre i conflitti, effettivi o potenziali, trovare le soluzioni ai problemi, fornire strumenti di gestione della conflittualità basate sulla comunicazione e sul rafforzamento del legame sociale. Tramite questo modulo, gli operatori volontari entreranno in contatto con il significato della mediazione e l'utilizzo dei diversi strumenti di mediazione nel rapporto con gli utenti con disabilità.</p>	5
Modulo: E – La gestione di un gruppo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato di gruppo • l'utilizzo degli strumenti di gestione di un gruppo • Il <i>Cooperative Learning</i> <p>Grazie al modulo E gli operatori volontari in SCU apprenderanno gli strumenti per la gestione del lavoro nei gruppi secondo l'approccio del <i>Cooperative Learning</i>. Il <i>Cooperative Learning</i> è un metodo nato nei contesti scolastici, dove ha prodotto risultati interessanti e innovativi. Valorizza la partecipazione e il coinvolgimento dei membri del gruppo, e proprio per questo si è dimostrato adatto a essere rielaborato e sperimentato nell'ambito del terzo settore e del lavoro sociale.</p>	5
Modulo: F - L'elaborazione di un progetto personalizzato per l'utenza	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di gestione degli incontri con gli utenti • L'emersione dei bisogni e desideri degli utenti • L'elaborazione di un progetto personalizzato con obiettivi a breve, medio e lungo termine • L'elaborazione e la compilazione delle schede specifiche per gli utenti • Il ruolo di operatori della cooperativa e degli operatori volontari SC nella gestione delle attività 	5

<p>La legge n. 328/00 (“ Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”) prevede che, affinché si ottenga in pieno l’integrazione scolastica, lavorativa, sociale e familiare della persona con disabilità, i singoli vari interventi di integrazione/inclusione siano tra loro coordinati, non solo per evitare inefficaci sovrapposizioni, ma soprattutto per indirizzare meglio l’insieme di tali interventi verso un’adeguata risposta alle particolari ed individuali esigenze della persona beneficiaria.</p> <p>Il principale strumento è quello della predisposizione di progetti individuali per ogni singola persona con disabilità, attraverso i quali poter creare percorsi personalizzati per ciascuno in cui i vari interventi siano coordinati in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali e tra loro disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario. Pertanto gli operatori in SCU devono essere formati sull’elaborazione di un piano personalizzato per l’utenza.</p>	
Modulo: G - Le attività laboratoriali	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le attività laboratoriali previste • Le azioni di facilitazione dell’utenza nell’accesso e nello svolgimento delle attività • Le azioni di facilitazione dell’utenza nella comunicazione con gli altri • Le azioni di facilitazione dell’utenza nei processi di apprendimento • Le azioni per facilitare l’autorganizzazione degli utenti e l’autonomia nella partecipazione alle attività • Il ruolo di operatori e volontari nella gestione delle attività <p>Il modulo G servirà a formare gli operatori volontari sulla gestione degli utenti durante le attività laboratoriali. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	5
Modulo: H - La partecipazione degli utenti alle attività esterne	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le azioni di facilitazione dell’utenza nell’accesso e nello svolgimento delle attività • Le azioni di facilitazione dell’utenza nella comunicazione con soggetti esterni • Le azioni per facilitare l’autorganizzazione degli utenti e l’autonomia nella partecipazione alle attività • Il ruolo degli operatori dell’ente e degli operatori volontari SC nella gestione delle attività esterne <p>Il modulo H servirà a formare gli operatori volontari sull’accompagnamento e la gestione degli utenti durante le attività esterne. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	5
Modulo: I - Il recupero formativo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il bilancio delle competenze degli utenti • L’individuazione di un obiettivo • Pianificazione degli interventi per supplire alle carenze formative • Tecniche per lo svolgimento dell’attività di supporto allo studio ed inserimento in un piano formativo degli utenti • Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati <p>Questo modulo serve a preparare gli operatori volontari su come assistere al meglio gli utenti durante l’attività di affiancamento scolastico, facendo sì che acquistino confidenza con strumenti quali il bilancio delle competenze, l’individuazione degli obiettivi, la pianificazione degli interventi, le tecniche per lo svolgimento delle attività di doposcuola, ecc.</p>	5
Modulo: L – L’inserimento lavorativo	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il bilancio delle competenze degli utenti • L’individuazione di un obiettivo • Pianificazione degli interventi per la ricerca lavoro • Tecniche per lo svolgimento dell’attività di tutoraggio lavorativo • Attività di monitoraggio e valutazione dei risultati • Il ruolo degli operatori della cooperativa e degli operatori volontari SC nel supporto degli utenti alle esperienze lavorative 	5

Il presente modulo serve a fornire agli operatori volontari gli strumenti per assistere al meglio gli utenti durante l'attività di orientamento ed inserimento lavorativo, facendo sì che acquistino confidenza con strumenti quali il bilancio delle competenze, l'individuazione degli obiettivi, la pianificazione degli interventi, le tecniche per lo svolgimento delle attività di inserimento lavorativo, ecc.	
Modulo: M - Attività di ricerca	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni e delle attitudini dell'utenza • Metodologie e strumenti per le attività di ricerca • Analisi ed elaborazione dei dati • Come si fa una rassegna stampa • Il ruolo di operatori e volontari nella gestione delle attività <p>Nel modulo M, gli operatori volontari apprenderanno gli strumenti da mettere in campo durante le attività di ricerca del progetto. In particolare, impareranno a condurre un'analisi dei bisogni e delle attitudini dell'utenza, come elaborare i dati raccolti, come attuare la ricerca per la rassegna stampa.</p>	5
Modulo: N – Attività di monitoraggio e analisi dei risultati	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Le riunioni di equipe • Analisi delle problematiche riscontrate durante il servizio • Analisi dei progressi degli utenti • Analisi di soluzioni e strategie per migliorare l'approccio all'utenza • Metodologie per l'osservazione dell'utenza durante lo svolgimento delle attività • Modalità di compilazione delle schede di osservazione • Simulazioni <p>Attraverso questo modulo, gli operatori volontari in SCU apprenderanno gli strumenti da utilizzare durante le riunioni di equipe, le metodologie per l'osservazione dell'utenza durante lo svolgimento delle attività, le modalità di compilazione delle schede di osservazione. Saranno svolte delle simulazioni per permettere ai volontari di apprendere in maniera diretta e coadiuvare il lavoro degli operatori dell'associazione.</p>	5
Modulo: O – I partner del progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei Partner del progetto • Le risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione dai Partner <p>Tramite il modulo O, gli operatori volontari in SCU saranno informati sui partner del progetto, sulle attività che saranno svolte dai partner e sulle risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione da questi ultimi. In tal modo, al termine della formazione, avranno una conoscenza a 360° del progetto.</p>	5
Modulo: P – Conclusioni ed approfondimenti	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i partecipanti alla formazione sugli argomenti trattati e sulle attività progettuali • Approfondimenti sugli argomenti trattati <p>Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.</p>	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

AI MARGINI - NUOVE FORME DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>